



FORLÌ-CESENA

Le donne vogliono difendersi 8 marzo di incontri e iniziative

// PAG. 2, 3 E 11 CAU, VANNETTI E CANALI

Sciopero e corteo Non solo donne nella sfilata in piazza Saffi

8 MARZO LO SLOGAN

Mobilizzazione al grido: «Se le nostre vite non valgono, allora ci fermiamo e lotto da quando m'arzo»

Alta adesione ieri nella prima protesta organizzata da "Non una di meno"

FORLÌ

L'Italia delle donne scende in piazza e anche a Forlì un corteo corposo ha sfilato lungo le vie del centro storico snodandosi da piazza Saffi fino alla prefettura per il primo sciopero generale, produttivo e riproduttivo, dell'8 marzo. La manifestazione di ieri ha coinvolto lavoratrici, preca-

rie, studentesse, disoccupate, casalinghe che, a distanza di anni da quell'8 marzo 1917, hanno deciso di tornare in strada e protestare contro le battaglie che ogni giorno sono costrette a combattere e che nonostante tutto hanno trovato l'appoggio anche di alcuni rappresentanti maschili che per un giorno hanno deciso di scendere al fianco del gentil sesso. Le donne forlivesi si sono mobilitate al grido di «se le nostre vite non valgono, allora ci fermiamo e lotto da quando m'arzo», accogliendo così l'appello dell'associazione nazionale "Non u-

8 MARZO LA NOVITÀ

Presenti anche islamiche e giovani musulmane che hanno offerto frasi del Corano, tatuaggi e tè

na di meno" promotrice dell'evento in molte città italiane. «Con questa manifestazione – spiegano alcune delle donne presenti in piazza – vogliamo riappropriarci di uno spazio a noi dovuto». C'è il tema del lavo-

ro, della cultura di genere da condividere con le donne migranti, della salute ma anche della violenza. Nel 2016 sono state 90 le vittime che si sono rivolte al Centro Donna in cerca di aiuto. Questi sono solo alcuni dei punti su cui riflettere ed elaborati da migliaia di donne riunitesi a Bologna lo scorso febbraio per partecipare alla stesura del piano e alla condivisione di percorsi che avrebbero condotto proprio allo sciopero generale di ieri sostenuto da tutte le associazioni aderenti alla rete "Non una di meno". A Forlì quest'anno si è aggiunta la voce delle ragazze islamiche, dell'associazione Giovani musulmani italiani, che per la prima volta si propongono alla città per far conoscere il ruolo femminile all'interno dell'Islam. In piazza Saffi le volontarie distribuivano rose con appuntate frasi tratte dal Corano, disegnavano tatuaggi all'henné e offrivano té marocchino.

ELEONORA VANNETTI



Tante le giovani in corteo





Lo Ior ha portato Ieri una gerbera a pazienti, infermiere e dottoresse dei reparti di Prevenzione Oncologica e Senologia del "Morgagni Pierantoni", e nel Day Hospital Oncologico dell'Irccs di Meldola